

Risponde Aldo Cazzullo

# I RICCHI IN PEDALÒ CHE MANTENGONO IL PAESE



**Caro Aldo,**  
*si dice spesso che la politica è come un sistema di vasi comunicanti, per cui i vuoti prima o poi si riempiono. Vorrei però la sua opinione su quel persistente vuoto nella copertura politica di un preciso gruppo sociale, i lavoratori dipendenti (e poi pensionati) con redditi dignitosi. Da anni questo ceto viene maltrattato, attraverso balzelli o mancati benefici, adducendo la motivazione del reddito, in realtà non alto ma non nascondibile (vedi parziale rivalutazione delle pensioni o esclusione da bonus per redditi anche medio-bassi). Qualcuno avrà voglia di tutelare un ceto che è comunque di qualche milione di persone, stanche di pagare per tutti?*

**Stefano Gorla**

**Caro Stefano,**

**Q**uanto sono d'accordo con lei. A mantenere la dispendiosa macchina statale, dalle prebende dei parlamentari alla scuola, dalla sanità alle infrastrutture, è un gruppo di eroi, che corrisponde più o meno al 10% della popolazione. Sono lavoratori dipendenti e pensionati che avendo lavorato molto e bene sono arrivati ad avere stipendi dignitosi e buone pensioni, diciamo attorno ai 2.500 euro netti, il che li fa entrare già nello scaglione più alto. Sono coloro che versano oltre il 60% dell'Irpef, anche per conto dei veri ricchi riparatisi nei paradisi fiscali, e dei contribuenti infedeli che si sono costruiti un paradiso fiscale in patria. I nostri eroi sono quelli che versa-

no di più allo Stato e ricevono meno; perché ufficialmente sono i benestanti; e le prestazioni sociali spesso sono legate al reddito dichiarato. Li ho definiti «ricchi in pedalò» perché i mosconi a pedali a noleggio sono le uniche barche che possono permettersi. E nessuno li rappresenta. La destra, tradizionalmente comprensiva con gli evasori, li sbeffeggia, tipo i calciatori argentini dopo aver eliminato gli olandesi ai rigori. La sinistra ogni volta che può aumenta loro le tasse: Prodi alzò le aliquote dopo aver vinto le elezioni del 2006; periodicamente il Pd minaccia una patrimoniale per i «ricchi»: «Chi ha di più dia di più». E sapete chi la pagherebbe? Non certo quelli delle società off-shore; ma i risparmiatori e i contribuenti onesti.